

Il Debate

Abstract

Il DEBATE, o dibattito argomentativo, è una pratica didattica inclusiva che permette lo sviluppo di molte tra le dieci competenze trasversali. In questo articolo descriveremo il ruolo del docente e dello studente all'interno di tale metodologia, nonché la sua organizzazione: tempi, spazi, valutazione.

Sommario

Il debate.....	1
Ruolo del docente.....	4
Ruolo dello studente.....	4
Strategie didattiche coinvolte.....	5
Spazi e tempi.....	5
Ruolo delle Tecnologie.....	5
Valutazione.....	6
Luci e ombre.....	7
Riferimenti bibliografici.....	8
Riferimenti sitografici.....	8

Il debate

Il Dibattito argomentativo (Debate nel mondo anglosassone) affonda le sue radici nelle università e nei monasteri del nostro medioevo con il nome di *Disputatio* (... per non parlare di Socrate!).

È un dibattito, guidato e con regole precise. È una pratica didattica orientata specificatamente allo sviluppo di molte fra le dieci competenze trasversali (**life skills**) individuate dall'OMS nel 1993.

Nei vari formati e modalità con i quali il Debate può essere attuato, esso infatti richiede di:

- ricercare e analizzare informazioni;
- pensare criticamente;
- argomentare coerentemente;
- costruire casi;
- comunicare oralmente;
- ascoltare attivamente;
- prendere e organizzare note;
- prendere decisioni.

Lo schema più diffuso al quale si fa riferimento in questa pratica didattica è il seguente: il docente o gli studenti propongono una tesi a due gruppi e, dopo una fase di ricerca, le due parti cercano di convincere una terza parte giudicante delle rispettive ragioni, argomentando di volta in volta le proposte a sostegno o a diniego della tesi iniziale.

"Si tratta di un dispositivo didattico fortemente strutturato, che non può essere improvvisato, ma va progettato con cura e nel tempo. Solo in questo modo infatti è possibile garantire l'aspetto essenziale che lo contraddistingue, cioè il confronto fra due parti in opposizione che si fronteggino ad armi pari sostenendo posizioni che hanno entrambe fondamento e autorevolezza."

(G. Cecchinato in <https://adiscuola.it/pubblicazioni/prof-lo-so-ma-non-riesco-a-dirlo-il-dibattito-argomentativo-in-classe/>)

Nel Dibattito è necessario definire:

- un tema che ammetta due posizioni contrapposte di pari dignità,
- regole precise per condurre il dibattito, che stabiliscano gli stessi diritti nel sostenere le diverse posizioni,

- modalità di valutazione rigorose per giungere a decretare un "vincitore" (che non sarà chi "ha ragione" ma colui che ha meglio argomentato la propria posizione).

Fondamentale per il successo del Dibattito è la scelta di un buon **tema**, che susciti curiosità e interesse, cercando magari di ricondurre, attraverso esso, i contenuti disciplinari che si intendono esplorare ai contesti culturali delle giovani generazioni.

Una strategia efficace che può portare a individuare buoni temi consiste nel coinvolgere gli studenti nella loro formulazione, magari attraverso un *brainstorming*.

Importante è anche **delimitare l'ambito di discussione all'argomento** che si intende esplorare e **definire i tempi**: sia i tempi di preparazione (cioè il tempo concesso alla classe per predisporre le argomentazioni a sostegno della propria posizione) sia i tempi di intervento nel dibattito per sostenere le proprie tesi.

Infatti "tempi ridotti di intervento stimolano competenze di sintesi e di argomentazione stringente, mentre **periodi più dilatati** richiedono una maggiore capacità di concatenazione logica e pianificazione (De Conti, 2013).

Esistono dei veri e propri **protocolli** su come si conduce un Dibattito, che si distinguono in base ai diversi obiettivi formativi che ci si prefigge di raggiungere:

- il **numero di studentesse e studenti coinvolti** (da un minimo di 2 all'intera classe),

- il numero di squadre che si confrontano (di norma 2, ma anche due squadre distinte a sostenere la stessa posizione o addirittura il confronto fra 3 diverse posizioni),
- il tempo di preparazione (da 10 minuti all'intero anno scolastico),
- il tempo concesso per ogni intervento (da un minimo di un minuto ad un massimo di 10),
- le fasi del Dibattito (che possono essere più o meno articolate).

Nella pratica didattica di una classe potrebbe essere più funzionale adottare protocolli che consentano interventi più agevoli e magari anche la formazione di squadre più numerose.

Molto importante è il rispetto dei tempi previsti per gli interventi: deve essere rigoroso per garantire pari opportunità fra le squadre.

Ruolo del docente

Il docente progetta i contenuti didattici secondo il protocollo del Debate e fornisce input per la configurazione dello spazio in funzione dell'attività didattica da svolgere.

Si pone anche come "allenatore" degli studenti.

Ruolo dello studente

Con il Dibattito gli studenti hanno un ruolo attivo: imparano a fare ricerche per documentarsi, a selezionare le fonti con l'obiettivo di formarsi un'opinione, a sviluppare competenze di public speaking e di educazione all'ascolto, a riflettere in maniera critica su aspetti non sempre condivisi e su come sostenere pubblicamente le proprie idee, convincendo gli altri della fondatezza della propria tesi.

Tutto ciò li spinge non solo a impegnarsi in modo rigoroso sui contenuti affrontati, ma anche a vederli sotto una nuova luce, a interpretarli e applicarli in nuovi modi, stimolando quindi la formulazione di idee originali. Imparano anche ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e, non ultimo, a conquistare autostima.

Strategie didattiche coinvolte

Questa strategia si presta ad essere intrecciata con varie metodologie didattiche (cooperative learning, peer education ...), ma ci sono scuole, soprattutto secondarie di secondo grado, che l'hanno scelta come una delle principali strade per attivare apprendimenti significativi negli studenti, connotando interi curricula.

Spazi e tempi

È possibile mettere in pratica la metodologia Debate in ogni ambiente scolastico.

I tempi sia di preparazione sia di dibattito sono variabili, ma devono rispondere a precisi protocolli concordati.

Ruolo delle Tecnologie

Sono coinvolte come **strumenti** per ricercare informazioni sul tema proposto. Infatti, la **prima azione** che gli studenti dovranno compiere è la **ricerca delle fonti**: è, quindi, essenziale l'accesso alla rete Internet.

"Ricerca fonti in fase di preparazione di un Dibattito è significativamente

diverso dalle tradizionali ricerche scolastiche che normalmente si conducono per documentare un argomento disciplinare. Ricercare un tema controverso porta a individuare fonti che lo trattano da prospettive diverse e spesso opposte. Induce studentesse e studenti ad ampliare il loro orizzonte di riferimento attorno al tema e ad avere un approccio maggiormente critico nel valutare le fonti, che spesso sono in contraddizione fra loro. Verrà quindi spontaneo interrogarsi sull'attendibilità di quanto esaminato, sull'indipendenza o l'obiettività dei relativi autori, più che accettare come autorevoli le prime proposte dal motore di ricerca."

(G. Cecchinato in <https://adiscuola.it/publicazioni/prof-lo-so-ma-non-riesco-a-dirlo-il-dibattito-argomentativo-in-classe/>)

Valutazione

La valutazione di un Dibattito riguarda l'intera classe.

Per prima cosa la valutazione del Dibattito porta a decretare la squadra vincitrice: la più convincente, NON chi ha ragione o torto!

"La squadra vincitrice sarà quella che ha meglio argomentato, che più si è dimostrata convincente, che ha meglio motivato, che è maggiormente riuscita a far accettare la propria posizione dal resto della classe (Cattani, 2011). È un punto che deve essere chiaro: in questo il Dibattito si distingue ad esempio dal dialogo socratico, che mira invece al raggiungimento della conoscenza."

(G. Cecchinato in <https://adiscuola.it/publicazioni/prof-lo-so-ma-non-riesco-a-dirlo-il-dibattito-argomentativo-in-classe/>)

Sono i compagni di classe che stabiliscono la squadra vincitrice. Le modalità attraverso le quali emerge questo maggiore apprezzamento possono essere

varie, ma il docente può guidarli fornendo loro una rubrica con degli indicatori e dei descrittori precisi.

Ad esempio:

- l'organizzazione e la chiarezza degli interventi;
- l'esposizione dei fatti e la loro credibilità;
- la capacità argomentativa e la persuasività degli speaker;
- il rispetto nei confronti della squadra avversaria.

Anche gli studenti che non hanno partecipato direttamente al Dibattito dovrebbero essere valutati, ad esempio attraverso un questionario con domande su ciò a cui hanno assistito.

Luci e ombre

Il Dibattito "Spinge gli studenti ad abbandonare una conoscenza superficiale e a sviluppare pensiero critico e capacità di comunicare le proprie idee (Snider & Schnurer, 2006).

Lavorando in coppia e in gruppo, il Debate può diventare un potente strumento compensativo per quei ragazzi che da soli avrebbero più difficoltà sia a sostenere una ricerca organica sia a parlare e ad argomentare in pubblico un tema.

Però si deve porre attenzione a organizzare con cura il tema, a stabilire prima le modalità di valutazione e i criteri e a comunicare le regole. La ricerca deve essere lasciata agli studenti; in base alla loro età, il docente stabilirà come supportarli.

Riferimenti bibliografici

Cattani, A. (2011). Argomentare le proprie ragioni organizzare. Condurre e valutare un dibattito. Loffredo editore, University press. Casoria (NA)

De Conti, M. (2013). Dibattere a scuola: scegliere il proprio percorso educativo. *Studi sulla formazione*, 16(1), 111.

Snider, A. C. & Schnurer, M. (2006). Many Sides: Debate Across the Curriculum, I.D.E.A., New York.

Riferimenti sitografici

G. Cecchinato, Il dibattito argomentativo in classe, www.adiscuola.it

<https://adiscuola.it/pubblicazioni/prof-lo-so-ma-non-riesco-a-dirlo-il-dibattito-argomentativo-in-classe/>